

formità del carattere di questi due colori una sensazione variata. Avvicinando i due estremi, sarà forte, e aspra: mettendo fra l'uno, e l'altro grand'intervallo di mezzetinte, sarà più dolce; e ponendo ciascun grado sempre a fianco del più prossimo, e distinguendolo solamente quanto basta per distinguere gli oggetti, tale opera sarà soavissima. Separando i chiari in masse dagli altri chiari, e gli oscuri dagli altri oscuri, resterà maestosa, e grandiosa; e finalmente adattando così, e misticando infinitamente questi mezzi, potrà fare una viva, smorta, dolce, cruda, tenera, o qualunque altra sensazione, che si vorrà far sentire agli Spettatori. Se a questo si aggiungeranno colle stesse ragioni i colori, si potrà con essi aumentare infinitamente la significazione, e i sentimenti, che si vogliono produrre; ma bisogna, che eviti di ripeter più volte gli stessi lumi, e gli stessi oscuri in forza, e in grandezza, e procuri fuggire gli estremi, attenendosi sempre alla verità, e alla verisimilitudine, ricordandosi sempre, che il Chiaroscuro è la base di quella parte della Pittura, che si chiama comunemente *Armonia*, e che i colori non sono che tuoni, che caratterizzano le spezie de' corpi; e perciò si debbono impiegare con ragione uniforme al carattere generale, e al Chiaroscuro.

Nell'uso de' colori è altresì necessario osservare il loro equilibrio, per trovare il modo d'impiegarli con grazia, e di accompagnarli bene. I colori, propriamente par-